

Obiettivo del lavoro svolto è quello di analizzare la condizione giuridica dello straniero in Italia e, in particolare, l'esercizio del diritto al lavoro a questi riservato e delle garanzie connesse.

Ai fini di una disamina completa della normativa in materia di migrazioni economiche, ho ritenuto essenziale impostare l'elaborato in modo tale da poter illustrare la disciplina internazionale ed europea ove fosse necessario.

Il punto di partenza della trattazione è costituito da un inquadramento generale della figura dello straniero e dei punti focali della politica migratoria europea ed italiana, per poi esaminare nello specifico la figura del lavoratore migrante alla luce delle varie Convenzioni internazionali a ciò dedicate e della disciplina costituzionale italiana.

A seguire, viene descritto il rapporto tra il mercato del lavoro italiano e gli immigrati e vengono posti in rilievo alcuni aspetti critici dell'intricato iter procedimentale ai fini dell'ingresso e del soggiorno sul territorio nazionale per motivi lavorativi, soggetto negli ultimi anni a frequenti modifiche. Infine viene dimostrato che un'inadeguata normativa della collocazione dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro implementa l'immigrazione irregolare e, allo stesso tempo, favorisce il fenomeno del lavoro sommerso il quale, molto spesso, comporta anche forme di sfruttamento da parte del datore e/o del caporale. A tal proposito vengono analizzate le recenti misure di contrasto elaborate nel nostro ordinamento a seguito del recepimento della Direttiva 2009/52/CE.